

Trasporti

Il treno per un turismo sostenibile

MASSIMO GIRARDI

DGiorgio Daidola per avere citato nelle pagine de l'Adige l'impegno di Transdolomites per l'idea progettuale del collegamento ferroviario da Trento a Penia di Canazei attraverso la Val di Cembra. Come correttamente egli ha scritto, in più occasioni ho affermato che probabilmente in vita mia non avrei visto realizzata questa ferrovia. Non per mancanza di fiducia ma, per realismo. Storicamente, e così avviene anche in Svizzera paese delle ferrovie, i progetti ferroviari hanno avuto lunghi periodi di gestazione prima di giungere alla realizzazione e impegnarsi nella sfida della ferrovia Avisio con l'ambizione di vederla realizzata nel corso della mia vita sarebbe stato atto di protagonismo ed egoismo.

Tra il 2020-2021 nel giro di qualche mese per due volte sono stato strappato alla morte grazie alla bravura del personale medico dell'ospedale di Bolzano causa una pancreatite acuta. Se in quel periodo travagliato fossi deceduto, non avrei nemmeno avuto modo di vivere con Transdolomites il momento storico del 2024 concretizzatosi con l'incarico a Rfi da parte della Provincia per lo studio di fattibilità «Ferrovia Avisio». Un episodio positivo del mio percorso di vita che mi ha concesso di assaporare uno dei tasselli funzionali al percorso ferroviario.

Quale futuro per il turismo? Innanzitutto non è volere più turismo ma

accompagnarlo verso un dimensione più rispettosa dei delicati equilibri delle Dolomiti, delle Alpi nel rispetto delle popolazioni residenti. Una nuova offerta di mobilità deve essere in testa alle priorità. Questo trova conferma nel rapporto «La ferrovia e il turismo sostenibile: opportunità e sfide per l'Italia» che trae i dati dall'indagine Swg per Trainline, gennaio 2025, rapporto che farà parte del programma del convegno «Il futuro del turismo viaggia in treno» che Transdolomites organizza al Muse a Trento il 24 aprile pomeriggio.

«La crescente consapevolezza ambientale spinge sempre di più gli italiani a scegliere il treno. Il 46% dei viaggiatori dell'ultimo anno ha tenuto conto dell'impatto ambientale dei propri spostamenti durante la pianificazione di un viaggio» è un passaggio contenuto nel rapporto citato. Nella ricerca Swg emergono altre importanti indicazioni che suggerisco andrebbero da subito inserite nella pianificazione strategica dei trasporti: «Il treno si afferma

progressivamente come opzione sostenibile e comoda, registrando un aumento dal 22% al 26% tra il 2023 e il 2025. Il settore ferroviario nel turismo mette alla luce ampi spazi di crescita. Migliorare l'integrazione del sistema ferroviario con altri mezzi di trasporto (es. mezzi pubblici) potrebbe incentivare il 71% degli utenti a scegliere il treno».

Ma il treno è molto di più che un servizio o una infrastruttura. Non è solo un mezzo di trasporto. Se c'è un paese che incarna alla perfezione questa visione, è la Svizzera. Con una delle reti ferroviarie più efficienti al mondo e un'integrazione perfetta tra treni, battelli e trasporti pubblici locali, il viaggio diventa un'esperienza senza interruzioni. Le celebri linee panoramiche, come il Glacier Express, il Bernina Express e il GoldenPass, dimostrano come il treno possa essere esso stesso una destinazione, offrendo un viaggio attraverso valli incontaminate, ghiacciai scintillanti e paesaggi mozzafiato. Anche la mobilità quotidiana riflette questa

internazionali utilizza il trasporto pubblico per esplorare la Svizzera, grazie a formule come lo Swiss Travel Pass o speciali ticket come quello del Trenino Verde delle Alpi, che rendono l'esperienza fluida e conveniente.

Forti di tutto ciò, abbiamo la consapevolezza di quale strumento eccezionale potrebbe essere il ritorno della ferrovia nei fondovalle delle Dolomiti e quale rivoluzione potrebbe essere immaginare la ferrovia come strumento di arroccamento verso i passi dolomitici? Un Sellaronda ferroviario, unico al mondo e irripetibile.

Il nuovo scenario intermodale costituito da ferrovia, impianti a fune, servizio pubblico su gomma per servire le periferie dei paesi oltre a dare un importante contributo alla riduzione del traffico su strada mettere le valli nelle condizioni di offrire un nuovo modello di raggiungibilità e di vacanza senza auto quello che sempre più turisti ambirebbero a vivere.

Ecco allora che la Ferrovia Avisio non è per la gloria di Transdolomites ma è un'opportunità per le comunità, per il Trentino. La sua costruzione avrebbe ricadute positive a livello nazionale ed europeo perché ogni auto che si riuscirebbe a tagliare dalla strada alla treno significa un'auto in meno che scarica veleni sulla Valle dell'Adige.

Massimo Girardi
Presidente di Transdolomites